

# IL TRIBUNO

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus noni»

### INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cont. 100  
In quarta pagina Cont. 10  
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Sallustiana N. 17.  
Amministrazione Via Sallustiana N. 18

### ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e dintorni e nel Regno  
Anno Lira 15  
Semestre 7,50  
Trimestre 3,75  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati  
Un numero separato Cont. 5.

## I DRAMMI DELLA SUPERSTIZIONE

(Pazzia e delitto)

(Carlo Cosmi). Il Pastore Evangelico prof. Severi nella sua conferenza contro l'alcolismo lanciò uno strano ai frati il querciale. L'avvenimento alcolico è dunque un contributo involontario che le congregazioni religiose offrono al delitto ed alla pazzia. I prodotti delle distillerie monacali determinano il tributo di Venezia paddy alla pelle più invaseconde. I nottari del reverendi padri, spavano di stimolo alle oberrigine celebri; come la grappa alle volgarie frotte del marciapiede. Ma la cortigiana deceduta o la bagascia del lupanare finisce col trovare asilo nella medesima olandia; ed il chiaro-fuoco penetrò il suo bisturi nelle carni di quelle miserabili, marcite dalla stessa lue, atossicate dallo stesso veleno.

Tutte le religioni hanno contribuito a sconvolgere il cervello degli uomini. Nella tragedia di Eschilo, di Euripide, e di Sofocle ritroviamo casi di pazzia religiosa collettiva. Nell'India, il fantasma religioso spinse per molti secoli le giovani vedove, a farsi ardere sul rogo, la piave a precipitarsi sotto l'infame carico di Guggerak ed i fakiri a torturarsi in mille modi. La religione ha popolato i deserti della Tiberide di monaci fanatici che, per innalzare lo spirito fino a Dio, vivevano punito come bruti che come uomini. Ma la carne, anche senza l'eccezionale di qualche liquore cattolico, si ribellava: serviva allo spirito; ed il monaco, dopo una giornata trascorsa fra le macerazioni e le preghiere, sognava infine, amadriadi, sieno... tutta la mitologia pagana. L'infelice cenobita si destava atterrito, straziava le sue carni col officio e colla disciplina, poi si riaddormentava per sognare vergini dagli occhi caribbi, madonnine storse dinte di stelle ed adorne d'una bolla divina. Questi sogni collettivi non turbavano la coscienza dell'innocente dolente...

Nel medio-ovale la credenza nelle streghe cagionò orribili delitti. Quante povere vecchie furono torturate, lapidate, arse sul rogo perché credute malicide; non c'è bisogno di documenti per ricostruire la biografia d'una strega, donataci all'Inquisizione o condannata al vicinoriborio.

Figlia della globa, scippò il fiore della sua giovinezza nei campi; sposa, dovette adattarsi al diritto della prima notte; invecchiata innanzi tempo, divenuta orrida di aspetto per sole che le abbracciò le carni, deformò per le fatiche, demerito per l'India, fu reputata strega, ed il rogo fu il suo Calvario.

Nelle letterature di quasi tutti i popoli civili d'Europa troviamo parole di compianto per le vittime della superstizione, e di ossequio per i carnefici. Victor Hugo — che pure elogiò nei *Misérables* le monache benedictine del *Picpus* — descrisse con versi stupendi il martirio di Hans. Anche la *Sorellina* di V. Hugo è un dramma efficace per combattere gli errori del fanatismo religioso. E i sacri macolli? Certi critici analitici non gridano che «*Sacro macello*» è un frase antiquata; è invece il titolo di un'opera scritta da uno storico cattolico..... Cusano Cantù.

Gli eccessi del fanatismo religioso non hanno confini. Basti ricordare: la setta medioevale dei *Ingallanti*; la monache allucinate di Londra; il famoso *Revival*, curioso fenomeno di suggestione religiosa verificatosi di recente in Inghilterra la setta dei penitenti del Colorado; i *Mormoni* e certi vegetarini che viaggiano ignudi in cerca del Messia; la setta russa dei castrati; ed infine... gli spiritati di Claustrato.

Il fanatismo religioso popoli i chiostrati di fakiri cristiani. La democratica figura di S. Francesco ebbe ed ha degli ammiratori; ma i suoi sognati altro non sono che un'orribile caricatura del poverello di Assisi. Le prozie stimate, come si può benissimo osservare in tutti i manicomii, adorano il corpo delle streghe, affette di mania religiosa. Le credenze in esseri soprannaturali, diavoli, spiriti, ecc. scuotono la mente di parecchi infelici. Il pazzo ha ereditato ossessionato dai criminalisti teologi; onde i mostruosi processi contro i presunti fattucchieri.

La superstizione merita dunque di essere considerata nei suoi due poli: la pazzia ed il delitto. Pazzo di pazzia innocua ed anche benefico lo riscontriamo in certi mistici, crudeli verso sé stessi;

ma d'una squisita bontà d'animo, inclinati al perdono delle offese, sempre pronti a sacrificarsi per sollievo degli oppressi o degli infelici, come S. Giuseppe Calasanzio e S. Caterina da Siena.

Formo morboso di pazzia si possono riscontrare nell'ascetismo ferreo dei Chuzman e dei Targumadai. Certi inquisitori che si acquistarono una celebrità infame colle loro spietate condanne, non furono altro, misisti, né pazzi, forse neppure cattivi, ma solo rigidi oscuratori delle vande sacrodotini. Citiamo un esempio storico. Diocleziano, sotto il cui impero infelice una delle più tremende persecuzioni contro i cristiani, non era crudele e spassoso *altri* delitto lo paragono a Nerone o ad altri mostri scellerati.

Anche ammesso che certi legislatori e certi giudici fossero uomini normali, la politica influenzata dalla religione generò sempre la tirannide. Uno stato che si serve della fede come pantalo non può dunque considerarsi civile, ma barbaro.

Il trionfo della borghesia e dello stato laico ha deteriorato la Chiesa. La riforma di Lutero fece scomparire dalla Germania la superstizione e la crudeltà iocata, la rivoluzione francese segnò nei paesi latini il trionfo dei principi professionali degli enciclopedisti e dei nostri illustri novatori Bruno, Campanella, Pomponazzo, Telesio. La pazzia religiosa causata dall'iper-misticismo, oppure dall'ignoranza o dalla pellagra, non muore più tanto vittoriosa.

I raggi del sole uccidono in un sol di distare un ghiaccio, ma un po' alla volta, vinto dal calore, il ghiaccio arretra e infine scompare, lasciando i suoi detriti in fondo alle valli.

Così anche l'irrazionalismo si sente riscaldate e rinvigorito il cuore e la mente dal sole della libertà e diventa, un po' alla volta, meno pazzo e meno delinquente.

### Fra gli italiani d'oltre confine

Trieste per i danneggiati dal Vesuvio.

Nel *Piccolo* di Trieste è stata aperta una sottoscrizione a favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana; la ha iniziata il podestà con un'offerta di 100 corone. Finora le somme raccolte ascendono a 2350 corone.

L'ostilità del Governo.

A Trento l'on. Silli, deputato al Parlamento veneziano, tenne una conferenza politica, in cui esaminò la condotta del Ministro Hanssen e ne dimostrò l'ostilità verso gli italiani. Città a riprova la questione universitaria, la soppressione delle attribuzioni delegate al Magistrato civico di Trieste, l'allontanamento del luogotenente Schwarzenau ecc. Esaminò poi il progetto della riforma elettorale, nicheloso poco favorevole, specie agli italiani della Dalmazia, dell'Istria e del Friuli.

L'appalto di caccia a Medea

L'appalto di caccia di Medea, che sta per scadere col corrente mese, era diviso in piano e monte; ora il Capitano informa che la stessa par legge dov'essere unita. L'asta seguirà entro questo mese, in un giorno non ancora precisato.

## SPIGOLANDO

Un saltimbanco generoso

Fra i particolari raccolti intorno alla tragica notte in cui avvenne la catastrofe di S. Giuseppe vesuviano vi è questo: che più di 500 persone lebbiano la vita alla generosità di un direttore di circo onestato da viaggio.

Questi, mentre la pioggia dei lapilli e dei massi infuocati inferiva, invidò i cittadini che spaventati e all'imparata fuggivano a ricoverarsi sotto il tendone del suo circo; il tendone resistendo meglio dei soffitti all'impeto della pioggia di fuoco salvo la vita a tanti disgraziati, molti dei quali diversamente sarebbero sicuramente periti vittime dei massi incandescenti o della asfissia. Ora, sotto il tendone del saltimbanco si è stabilita una specie di ambulanza, anzi un asilo, verso il quale corrono tutti i cittadini di San Giuseppe al primo segno della ripresa delle loro vesuviane.

I misteri dei chiostrati

All'Avanti risulterebbe che una ragazza di anni 23, nativa di Castel Gandolfo, rinchiusa in un convento di Testaccio, da 2 anni reclama la sua libertà, di ritornare, abbandonando la vita monastica, in seno alla famiglia; e risulterebbe che i parenti Pabbiano ripetutamente richiesta e che i superiori con una

seusa o con un'altra hanno imposto sempre che la ragazza uscisse.

Per finire  
— Avevo l'abitudine di parlare mentre dormivo?  
— No; parlo mentre dormono gli altri. Sono un predicatore.

## La fine dell'eruzione

Napoli 13.

A Napoli.  
Oggi per la prima volta, da martedì, splende tranquillamente il sole, sebbene il cielo sia ancora grigio e oscurato. La speranza è dunque: si considera la fine dell'eruzione realmente giunta. Ovunque regna attività febbrile per ripulire vie e case dai cumuli della polvere.

Il nuvolo polvere che avvolgeva il Vesuvio si dissipa. Da qui si scorgono i profili del Vesuvio.

Nel comuni vesuviani.

Nei comuni vesuviani si fa un attivo lavoro per sgombrare i tetti dalla cenere, che però continua a cadere tutta la notte fittissima a S. Apollonia, a Portici, a Resina e a S. Giovanni, meno fitta a Capriola, a Somma e a Torre Annunziata. I profughi cominciano a ritornare ai loro comuni. Gli stabilimenti industriali si riaprono.

A Torre Annunziata si riprende il lavoro in tutti gli esercizi. In molte località i fuggitivi cominciano a tranquillarsi e a ritornare alle loro case.

La fiducia del prof. Matteucci.

Il prof. Matteucci, anche stamane ha annunciato dall'Osservatorio che crede l'eruzione momentanea e spera che il forte vento trasporti presto le ceneri lungi, sparpagliandole per tutte le campagne di Italia e servendo come concime fertilizzante.

Scarfoglio venutosi all'Osservatorio tra grandi pericoli, trovò il prof. Matteucci, il quale confidò di essere felice della prossima fine di ogni eruzione.

## La vera amicizia

Mentre la Germania bisbetica, con le stragiungole di vedersi lasciate da parte, brontola sull'ingratitude italiana e si aggrappa alla bambinosa vendetta di non voler più interessarsi delle sventure che colpiscono la sua alleata, qualche qualcosina ne la avesse chiesta, o lascia con magnanimo sdegno che la Francia ci venga incontro, assai siamo appunto al nobile spettacolo che la nazione consorella — da cui fino a un decennio fa si era divisi da malintesi e ripicchi fomentati a bella posta dagli uomini della Triplice — ci dà del modo nuovo, spontaneo e largo con cui non solo partecipa al dolore, ma porge il suo aiuto. Nel segnalare l'atto generoso dello stato democratico per eccellenza, non possiamo che mandare un caldo saluto di piano e di riconoscenza ai francesi, fieri noi, nella tristezza del momento, di poter apprezzare una volta di più la vera amicizia e di poter pronosticare un avvenire sempre migliore alle sorti unite delle due nazioni latine.

Pel monumento a Anita Garibaldi

Una rappresentanza del Comitato costituitosi in Roma per la erezione d'un monumento ad Anita Garibaldi nella capitale del Regno in occasione del centenario della nascita di Garibaldi, si recò a visitare Ricciotti Garibaldi; il presidente della Camera on. Bianchi, il quale accettò la presidenza del Comitato d'onore; infine il primo cittadino di Roma Graciani Aliprandi.

## PASQUA

Un giuditto regalo da spudarsi a parenti e conoscenti lontani, in occasione delle prossime FESTE, è certamente il prelibato Prosciutto di S. Daniele, che nel negozio di Specialità Gastronomiche

Quintino Leoncini-Udine

si prepara in eleganti scatole di latta illustrate.

Il suddetto negozio è pure ben fornito di eccellente Burro fresco della primarie Latterie friulane.

"SANDWICHES", freschi tutti i giorni  
Telefono 173.

## Pasqua di Risurrezione

### La figura del Cristo

Dal cielo dai fenomeni solari traggono fonte le antiche mitologie, si greco che ebraico: o dal sole è nato il culto di Apollo, sole giornaliero; e dallo vicende dell'anno astronomico nascono i miti più misteriosi di Adone cioè, libero nella fiorita stagione di primavera, e nell'estate, sposo a Venere seconda, per languire, con Proserpina, nell'inverno. Chi non riconosca — nei riti di tutto delle donzelle Sironie ed Ateniesi, avvolte nei lunghi veli, cogli scolti capelli, piangenti sulle porie delle loro case, nella settimana di passione, il morante Adone, col simulacro del bimbo giovinetto sulle ginocchia — la prima origine dei riti più recenti della Pasqua Cristiana? E nell'Egitto l'Osiride — che, morto, passa a giudice dei trapassati nel regno d'Amante — la decessa di Cristo nell'Inferno?

Se non che a mano a mano che l'uomo progredisce in civiltà e s'innalza colla coscienza, si cerca di sferzarsi dallo estere del mondo esterno, osa di guardare in faccia alla natura, per strapparle il suo segreto e sottrarre alla legge della ragione, mentre, per un altro verso, sentendo un raggio della divinità riverberarsi nell'animo suo e d'esserne, stato creato per la luce, non per la tenebra, per la libertà, non per la schiavitù, egli scuote il giogo da suoi oppressori e assume a fattore coscienza della sua religione, dei suoi governi, e all'affermazione insieme e consacrazione incondizionata dell'io assoluto, dell'Uomo Dio, di fronte allo Stato e ad ogni altra improvvisata autorità assorbente.

Compendiasi tutta qui la figura del Cristo.

Gli Dei di Grecia e di Roma erano sensibilmente invecchiati: no come forme, no come sostanza, essi valevano più alla comprensione dell'umano spirito: di troppo essi avevano servito di strumento politico ai fiori patriali e per l'oppressione della genti; di troppo gli Dei, che il popolo invocava, erano rimasti sordi e incanagli, a lo stesso tonante Giove, intento solo all'esultazione d'una città, aveva gettato maggiormente nel discredito e nell'abbiezione il restante genere umano.

Cicerone, vedendo in Roma moltiplicarsi a dismisura gli Dei e i sumidei, ostentava il sospetto d'imbattersi, ad ogni più sospinto, e rompersi la faccia con una divinità bricca e rissosa, la cui veneranda calvizie, come ci attesta Ovidio, era perfino fatta ludibrio ormai dai nidi e dalle sterco degli uccelli.

Così la satira affermava la decadenza e lo sfacelo delle dinastie olimpiche; in fondo all'aque tiberine ridivasi il tanto come di persona morta: erano i sacri paladini che annegavano fra le alghe melmose del fiume.

E già distatò il vecchio politeismo dalla riflessione scottica, per gli uomini colti dischietti, ai di là degli Dei, la natura governata da leggi immutabili ed eterne, come, al di là della curia, s'era dischiuso l'immenso continente umano. Tito Lucrezio, (morto 51 a. C.), seguendo i pensatori Greci, predicava il Panteismo. E ad una tale concezione scientifica dell'universo, rispondeva un sistema morale altrettanto elevato, conforme alla sola ragione, quello delle dottrine Stoiche. La quale, repudiando anch'essa ogni provvidenza, ogni dio personale, e disdegnando ogni viltà di coesistenza, «*poiché noi siamo liberi e non gli schiavi della società*...», sarà quella in cui cercheranno il punto d'appoggio della religione, a cui ricorrono per guida e sostegno, nelle grandi vicende, nei momenti supremi della vita, le persone colte, tanti capitani, filosofi, imperatori greci e romani.

Già, per riflesso di tale dottrina, Cicerone, (morto nel 43 a. C.), elevavasi, nel *De natura deorum*, ad alto concetto morale della divinità, tanto che dei suoi argomenti si servono ora pure gli stessi preti cattolici, per comprovare l'esistenza del loro dio. Davanti agli occhi dell'imperatore filosofo M. Aurelio, che guarda il mondo dall'alto del Campidoglio, non vi saranno più né cittadini, né stranieri, ma solo uomini. Anche Seneca scriveva che tutti gli uomini sono nobili, tutti sono fratelli, perché sono tutti figli di Dio, in Platone (Autolario), trovosi il passo seguente: «*La natura ci ha creati tutti liberi*... E l'odio mortale di Giove, che ha creato la schiavitù,

Adunque prima ancora che il Cristianesimo trionfasse, era passato, attraverso la società pagana, come un soffio dello spirito cristiano.

E lo sviluppo dell'intelligenza o dell'umanità, in tutto il mondo civile, aveva sviluppato riforme religiose nel senso popolare e caritativo, delle quali si fecero apostoli Buddha nell'India (6 sec. a. C.), Confucio nella Cina, Zoroastro in Persia, gli Escavi nella Palestina ed Alessandria d'Egitto (Gesù apparteneva alla setta degli Esseni).

Ma se tali riforme potevano coarctare e appagare il sentimento di questi ultimi popoli, non lo poteva affatto la dottrina Stoica — dottrina eminentemente acciocratica; di troppo superiore alla comune intelligenza — per i milioni di schiavi del mondo romano; e per i diversi elementi onde quell'immensa compagine componevasi. Aggiungasi che l'impero era fondato anzitutto sulla prepotenza: e ciò s'accordava col militato assente, che la forza più sola mantenere l'equilibrio del mondo.

Atene, Sparta, Antiochia, tutte le memorabili città greche dell'Asia Minore erano sparite ai pari di Alba, Chirgine, Sagunto, Numanzia, Gerusalemme, l'ultima terra, che insorge in nome delle nazioni e del cittadino concitato, fu convertito in un mucchio di rovine. Più di 100 milioni di uomini gemevano sotto il peso schiacciante di una sola città, Roma, e di un branco di avidi ed innumeri patrizi. Gli uomini, riuniti, anche per le più nobili cose, provavano una repugnanza involontaria e non volevano più saperne di libertà. «*La lotta stanca delle discordie civili*, dice Tacito, *accettò Augusto per padrone, e la provincia subalterna colle loro acclamazioni la caduta di un governo debole che non sapeva reprimere né i suoi avidi magistrati, né i suoi nobili insolenti*...»

Ma se, in mezzo a quell'universale livellamento, al vasto silenzio dell'umanità conquistata e tonta, il corpo piegava servile dinanzi ad un solo uomo, l'imperatore, lo spirito, forza inercerabile, dispietata ben altrimenti il volo.

Poiché sta naturalmente insito nella coscienza di ciascuno di noi un principio, che né i roghi possono distruggere, né la arti del più raffinato gesuitismo accalparlo. E' desso il principio del male e del giusto, per cui ogni nato di donna, per quanto umiliato, si sente e riconosce in fondo all'animo eguale a qualsiasi altro; principio che, per quanto compresso, presentandosi propizia l'occasione, risorge poi e trianta; principio infine per cui l'uomo non sentendosi da meno di Dio, abbatte gli Olimpi, se sguagli gli estorrefatti Dei, e polverizza e annienta i falsi sacerdoti, scrozzando le basi ed obbligando a fuggire pure paladini e spaventati essi i tiranni.

Intorno a Roma, dico, ormai non trovaransi che ragai abbatuti, città sparite, greggie d'uomini sparse, non più liberi cittadini, nomi senza pentati, città senza nomi, persone senza diritti.

Or da tanta inabitabilità appunto di fancori e di tati che la tirannia imperiale reprimereva; da tanta folla d'aspirazioni nazionali che la legioni romane tenevano brutalmente in rispetto; dalle rabbie, che le sproporzioni sociali alimentavano sordamente, colla spettacolo del lusso più sfacciatto accanto alla miseria più abietta; dai milioni di schiavi messi ai di sotto della condizione umana; dal comune dolore infine per un'infinità di prepotenze, di ingiustizie, di violenze, ecco sorgere tutta raggiante di splendore, appropatrice di speme e di giustizia, la figura di chi oserà strappare l'io spaurito allo Stato asserbente, e, d'alla nulla, farsi vindice dell'io tutto, dell'Uomo Dio invincibile, intangibile: ecco Cristo!

Volgava l'ora mesta del tramonto, e il cielo s'andava qua e là lisciando di lunghe ineguali pezzi di porpora, ai raggi arrossati dell'occidentale sole; e dalla crece del Golegola, livido il corpo, succubi, sanguigno, e la bella testa dolcemente recalcata sull'ombelico, sotto la chioma dei bianchi capelli spioventi, serbando tuttavia la celestiale espressione del pericolo, poteva un martire.

Era Cristo Gesù?

Egli aveva insegnato a seppellire l'odio, ad amare e perdonare, ad essere caritatevoli, a soffrire persecuzioni per la giustizia, perché del giusto è il regno dei cieli; a fuggire l'ipocrisia, a riguardare tutti come fratelli, né poter, né pentite, né obsequio, né d'altro, né schiavitù, né guerra, ecc. Gesù Cristo è tutto tu tutti!

Le sette gidaiche, però, gli Scribi e i Farisei, di cui Cristo ammassava l'ipocrisia — non disceimili dagli attuali preti che lo hanno sfruttato per 1900 anni, paganzando le sue dottrine, e nel suo nome il mondo riempendo di sangue, di odi, di vanità, di monzogna — l'accusarono a Pilato e lo resero strumento della loro guerra contro Gesù.

Così chiudevansi sinistramente la cupa tragedia del Golgota, per opera del potere sacerdotale, invocante a suo complice il potere civile.

Dicivanove secoli or son trascorsi, e la croce sorge sempre più gigantesca, faro di carità, di luce, d'amore, in mezzo al mare tempestoso delle generazioni avvenire. Batta l'onda dei secoli sopra d'essa ma la granitica base sta, insegnando agli uomini come la grandi verità e le fedi, che ci posseggono interi, vogliono, se occorre, il battesimo del nostro sangue.

Dove c'è un Golgota, ivi l'uomo è crocifisso.

L'aurora sublimemente umana che circonda Gesù, to lo appalesa degno di qualsiasi adorazione: egli è il protomartire della riabilitazione del popolo. Il suo Dio di pace e d'amore creò il bene, parturì, siccome parimenti distribuiti all'universo il tesoro dei raggi del sole. La sua fede durerà finché il dolore governa sulla terra e vi sono occhi molli di pianto, e gente che va in cerca d'una terra promessa, in cui la vita scorra limpida come la sorgiva di un ruscello.

Dovunque sieno asciugate dalle lagrime, dove un amico sarà degno del nome di amico e consigliere sincero, dove si tocca la menzogna, l'ipocrisia, e ardentemente si afferma la verità, ivi splende Cristo.

Come splendette, non ha gnari, negli animi di quei milioni di russi che cercano di sottrarsi alla carezza tirannide; e rifugge ora più che mai, circoscritto di bagliori e di speme, nella fraterna solidarietà mondiale dei milioni d'operai insorgenti ed affermantisi, pel diritto all'esistenza, contro la tirannia del capitale; e nelle leggi altamente umane, che le civili nazioni propongono per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie dei lavoratori; e in quell'altra non meno invitata ed eroica resistenza, con cui, anni sono, gli insorti Cubani vollero rivendicata la loro indipendenza e libertà contro un popolo di effemmi dilapidatori e bruti come gli Spagnuoli, che in quella perla delle Antille, col nome di Cristo sulle labbra e dal Vicario di Cristo benedetti, non si perivano d'annientare, in poco più di 2 anni, in un mare di sangue e di miseria, ben 425 mila persone pure cristiane.

Se non che, come dinanzi alla scena grandiosa del Calvario, benché decimati dalle persecuzioni, i seguaci del Nazareno, dopo ciascuna, si contempivano; così le prigioni, le sofferenze, il sangue comunque sparso per l'affermazione dei sacrosanti diritti dell'io, della dignità e libertà umana comunicate ed offese, finiranno sempre per dare nuovi argomenti di forza e di trionfo al martirio, e di moltiplicarne i proseliti.

Chè dovunque e sempre Christus imperat.

Sacerdoti falsi del vero, tiranni tutti della terra, tremate!!!

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Cristo è risorto!... Liber.

Sacile

18 aprile

Società per l'insegnamento popolare - XIX e ultima conferenza: «La genesi e l'evoluzione dell'idea nazionale» del prof. dott. Giuseppe Pezzano - Presentato dal presidente della società, il conferenziere cominciò il suo detto e brillante discorso. Esposse le condizioni politiche, sociali e intellettuali dell'Italia nel secolo decimottavo, egli descrisse, con acutezza di critica e di discriminazione, come nacque e poi grandeggiò e si mantenne il sentimento nazionale da Dante sino all'Alfieri. D'ogni uomo eccellente per ingegno, o per virtù cittadina, o per valore nella armata, nel governo, nella politica, egli citò scritti, discorsi, opere e fatti, dai quali balza viva, evidente, passionata, continua l'idea della patria italiana e insieme il dolore di vederla sventurata e la vengogna del gioio straniero. Dopo aver dimostrato, che i nemici più accerrimi furono, con gli stranieri, i preti e le discordie intestine; evocò in una abile efficace e sintetica visione, gli storici, i poeti, i filosofi, i principi, i guerrieri, gli artisti dal trecento all'ottocento, gli eroi del pensiero, della spada, della fede, i martiri del carcere, della forza, del rogo, della tortura, dell'esilio: araldi, precursori, futuri coscienza o inconsapevoli dell'idea nazionale.

La conferenza significò per la forma e per il contenuto, termine fra gli applausi del pubblico.

Quindi il segretario della società, signor Giovanni Rapuzzi, lesse la relazione dell'anno scolastico 1905-1906, col discorso del prof. Pezzano terminato, salvo che per le lezioni festive di disegno che avranno fine in luglio.

Così anche quest'anno la nostra società ha compiuto l'opera sua in vantaggio del popolo. Diamo più tardi della Scuola sociale complementare e della scuola di disegno pratico.

Gemona

28 aprile

«Pro montibus et silvis». — Il Comitato promotore ha emanato il seguente proclama: «Salvare i nostri caupi dalle alluvioni torrenziali, arrestare lo frans disastrose e le valanghe che denudano i nostri monti; esser deve metà precipua di tutti coloro i quali amano il proprio Paese e lo vogliono risorto dalle tristi condizioni silvane in cui si dibatte.

A questo scopo tende la Associazione Italiana «pro montibus et silvis» ed affinché una scintilla tra noi si sprigioni per illuminarci sui mezzi migliori a raggiungerlo, qui in Gemona essa terrà nel 25 Aprile un pubblico convegno nel quale saranno discusse le più importanti questioni che ad esso si riferiscono.

Confidando nel più largo consenso e concorso di tutti coloro che aspirano a veder rinverdire le falde delle nostre Alpi, qui tra noi così forte denudate, in occasione di questo bene auspiciato convegno, si svolgerà il seguente programma:

Ore 9. Apertura dell'Esposizione dei Doni per cura dell'Unione Ciclistica Gemonese, a beneficio in parte dell'Istituto Asilo Infantile.

Ore 11. Conferenza pubblica tenuta nella Sala del Comune dall'Ispettore Forestale prof. Pietro Rizzi sulla silvicoltura e rimboscimento con speciale riguardo all'Alpe Gemonese.

Ore 13. Festa dagli Alberi. Canto corale della scuola con accompagnamento della Banda cittadina in Piazza Vittorio Emanuele. — Corteo per Monte Glembia per il collocamento di mille piantine di Pino.

Ore 15. Convegno pubblico della «pro montibus» nella Sala del Comune. Discussione di temi di agricoltura. Programma per un'efficace azione silvana.

Rivignano

13 aprile

(R.... do). I funerali del Cav. Giacomo Gori. — Solenni si susseguirono le onoranze funebri ieri tributata al Cav. Giacomo Gori ex Sindaco del comune, la cui morte produsse largo rimpianto fra questa popolazione. Al Cimitero parlò il Sindaco di Codroipo, facendo risalire le benemerite del compianto defunto.

Victima del tetano — Ieri morì, in seguito ad atroci contrazioni tetaniche, Parussini Angelo di Girolamo d'anni 28. Il Parussini era amato e stimato da quanti lo conoscevano e perciò lascia nella costernazione la famiglia e il più vivo cordoglio nell'intero paese. Alla desolata famiglia le mie condoglianze.

Maniago

13 aprile

Pro ospitale. — I signori dott. Federico e Vittorio Facchi, nella luttuosa circostanza della morte del loro padre cav. Antonio, hanno largito a beneficio dell'erigendo Ospitale la somma di lire quattromila; hanno anche offerto 1.000 alla Congregazione di carità.

S. Daniele

12 aprile

L'eruzione di Delta. — Fra Macario, spinto dal suo zelo religioso, è partito improvvisamente per Nappoli a far bollire con un processo chimico di sua invenzione il sangue di S. Gaudioso. Il si dice che — respinto dalle altre comunità religiose in seguito alle furibonde invettive di Delta — sarà ospitato nel convento di S. Chiara. Prima di partire lasciò scritto le seguenti righe: «Non sono le «figure porche» della letteratura che nel novissimo giorno del Giudizio giudicato saranno; e quel se ciò fusse; tu, Delta, mille volte lo inferno avresti meritato. O Delta, per gentilezza et urbanità, d'un posto eminente fra il Cantabrigia certo sei degno! Sappi che non soltanto nella letteratura, ma anche nella politica le «figure porche» ci sono; molte di queste, dopo aver lo tempo profanato, di tal difensori si fanno, per amor de' vostri bei pressi: cappoi. Et poiché oramai biva come il Vesovo griglia lava, povero Delta, ti veggio così fritto mio in Cristo, un fioretto a Santa Chiara per la salute dell'anima tua fare lo debbo. Ammestraliti voglio che lo casto di Montebelluna una «figura porca» del porcile è certo. A S. Chiara ti aspetto; sta sano.»

Palmanova

11 aprile

Per le vittime del Vesuvio. — La nostra Giunta ha ieri deliberato di erogare l. 200 per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio e di pubblicare un appello perché la cittadinanza offra il suo obolo.

Sagra a S. Maria. — Lunedì a S. Maria la Longa vi saranno grandi festeggiamenti promossi da quel club ciclistico e poi i soliti balli.

S. Giorgio Nogaro

18 aprile

Sport. — Poiché siamo entrati nella bella stagione, epoca in cui tutto si ridesta a vita novella, credo cosa utile affermare, per i signori amanti dello sport, che tutte le strade dipendenti da questo capoluogo, e limitrofe, trovansi in istato soddisfacente. E per lo sport pure, parmi doveroso segnalare come sarebbe indispensabile, per parte del Touring Club Italiano, (sezione strada) l'apposizione sulla casa Iuri, al principio di via Aquileia, d'una targa indicante la direzione da seguire per recarsi a Corvignano. Sarebbe tolto così l'inconveniente spessissimo lamentato, da ciclisti ed automobilisti, che per recarsi nella vicina Austria filano diritti per via Marittima, talvolta spingendosi fino a metà strada di porto Nogaro, per poi retrocedere, o, dopo perdita di altro tempo per informarsi, prendere la via Aquileia.

Bonifica. — E' stata stabilita la bonifica di tutti i terreni compresi tra i fiumi Corno e Zollina, fino al mare. Per chi ne avesse interesse, il progetto relativo, trovasi ostensibile presso questo Municipio.

GRONAGA-CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

Die Lunae 4 Aprilis 1848. — Dolberatum fuit quod nullus Venetus, vel Foronensis qui non caset de Foro Julii nostro admittatur in nostram Terram Ulani si infirmus est... (Fu deliberato che nessun veneto o est... (chi non fosse del nostro Friuli venisse ammesso in Udine se malato).

16 aprile 1854. — Il comandante di piazza in Udine pubblica il decreto di destinazione dell'Imperatore Napoleone Bonaparte.

Domani e lunedì non si pubblica il giornale. Il prossimo numero uscirà martedì alla solita ora.

La passeggiata a Santa Caterina

Se il tempo, come tutto fa sperare, si manterrà bello, nel pomeriggio di lunedì gli amori prati di S. Caterina, che hanno già l'aspetto completamente primaverile, accoglieranno numeroso e allegro brigato che vorranno godersi con giovanile fervore (anche se vecchi) la prima sagra dell'anno. Con vetture di piazza e con vetture private, con carrettelle e con carri, con giardinieri e omnibus, con automobili, motociclette o biciclette, a cavallo e col caval di S. Francesco, si reberanno i cittadini e le cittadine d'ogni età e condizione sugli storici prati, sui quali si accampanno tante volte i soldati stranieri che vistavano agli abitanti di questa provincia di chiamarsi italiani! Ma quei tempi appartengono ormai ad un passato che non farà più ritorno; rimane però la tradizionale gita con le scorpacciate di uova sode e focaccine infilate dal

eneco dell'ova, che non fa male a nessuno, purché sia buono e lo si usi con moderazione.

Dunque lunedì in marcia per S. Caterina per respirare, se non altro, delle buone bocciate d'aria pura.

Giunta municipale

Seduta del 15 aprile

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. — Avuta comunicazione dal Sindaco che nella riunione seguita nella mattina in Municipio fra gli onor. presidenti di alcune istituzioni cittadine si è deliberata la nomina di un Comitato cittadino per la raccolta di sussidi a di offrire in favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio, e che il Comitato è riuscito composto dai signori cav. uff. Luigi Bardusco vice presidente della Camera di Commercio, cav. Luigi Barbieri vice presidente della Società fra Commerciali e Industriali, cav. G. B. De' Paoli presidente dell'Unione Esereenti, Giuseppe Ernesto Seitz presidente della Società Operaia di M. S., Silvio Moro presidente della Società agouti di commercio, prouduo con soddisfazione della comunione ed in luogo e forma del Consiglio, deliberò di assumere le spese di stampa per i manifesti e per le circolari che il Comitato stesso sarà per pubblicare, e di erogare la somma di lire cinquecento come contributo del Comune.

Per il mercato del bovino. — Visti i tipi approntati dall'ufficio tecnico municipale per la costruzione di una tettoia e di abbeveratoi, e per la nuova disposizione a linee parallele del mercato dei bovini, e riconosciuti corrispondenti allo scopo, delibera di interessare l'ufficio superiore a redigere la perizia ed il capitolato da sottoporsi quanto prima al Consiglio comunale; in pari tempo determina d'interessare la spatt. Commissione che con tanta competenza ha studiato il problema del riordino e del miglioramento dei mercati, a costituirsi in commissione di sorveglianza dei mercati, aggregando alla commissione predetta i sign. presidenti della Società fra commercianti e industriali e dell'Unione esereenti.

Per l'acquedotto di Zompitta. — Ha disposto alcune opere di rimboscimento a difesa della galleria filtrante dell'acquedotto di Zompitta.

Nuovi lavatoi. — Ha autorizzato la costruzione di nuovi lavatoi pubblici nelle località: Suburbio di porta Grazzano, Molino nuovo e Pianis.

Le strade di Udine

Riciviamo e pubblichiamo:

Non c'è che dire: Udine è in tutto e per tutto la città delle delizie! Se non lo credete, domandatelo ai vetturali, ai ciclisti ed agli automobilisti che per necessità devono transitare le sue vie. Non basta che la ristrettezza delle stesse formi da sé una difficoltà grave al transito, specialmente ove sono intersecate dalle rotaie del tram, ma lo stesso selciato è tenuto in modo deplorabile: Solchi profondi, buchi; ciottoli sporgenti, chianche smosse; si possono scorgere ovunque; non parliamo della pozzanghera o meglio, dei laghi che si formano nei giorni di pioggia o dopo l'innaffiamento mattutino.

Noi non domandiamo certamente che il selciato di tutte le vie abbia ad esser rimesso a nuovo, ma ci sembra che basterebbe incartare alcuni stradini di riparare il ciottolato — come fanno a Milano — nei punti ove è maggiormente danneggiato, ove i solchi sono più profondi, ove il terreno ha ceduto, per metterci un riparo e nello stesso tempo ottenendo un'agevolezza perché il rinnovo di tutto il selciato di una via si presenterebbe necessario molto più tardi che non seguendo il sistema attuale.

Vada l'assessore Gori a fare un'ispezione, come l'abbiamo fatta noi, per le vie di Udine, e veda di prendere qualche provvedimento e sarà certo così, di ricevere meno... benedizioni di adesso e nello stesso tempo di provvedere al decoro della nostra città.

La caccia nell'anno venatorio 1906-1907

Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il giorno 23 corr. si trova all'ordine del giorno anche la fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1906-1907.

La Deputazione provinciale presenta lo seguenti proposte:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a 31 dicembre 1906 eccettuato:

a) la caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1906;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonché della beccaccia che si chiuderà nel 30 aprile 1907;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 31 novembre 1906;

d) la caccia col gatto reale, in località fesse degli uccelli rapaci, corvi e corvacchie che sarà permessa anche nelle o-puche proibite.

2. Sono assolutamente proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di uccelli covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di caccagione o di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Pro Napoli

E' stato pubblicato il seguente appello:

Consistadipi!

Una nuova, terribile sciagura colpì la terra del sole a dei canti: sul golfo di Napoli è desolazione di borghi, è pianto di suppositi, guardanti la cresta fumante ch'alla sparsa ruina ancor minaccia.

Il dolore, più che la gioia stringe un popolo all'altro: dalla pietà germoglia il fiore della fratellanza umana.

Chiamati dall'onor. Sindaco a raccogliere soccorsi per Napoli, non facciamo esortazioni. Il cuore Vostro non le attende mai!

Udine, 14 Aprile 1906.

Il Comitato: Luigi Bardusco Vice-presidente Camera di Commercio, Luigi Barbieri Vice-presidente Associazione Commerciali Industriali, Odo Ratta De Paoli Presidente Unione Esereenti, Silvio Moro Presidente Società Museo Soccorso Agouti di Commercio, Giuseppe Ernesto Seitz Presidente Società Operaia Generale.

Le offerte si ricevono fino al 30 corr. presso i seguenti Istituti di Credito:

Cassa di Risparmio — Banca di Udine — Banca Popolare Friulana — Banca Commerciale Italiana — Banca Cooperativa Udinese — Banca Cooperativa Cattolica.

Alle redazioni dei Giornali: Il Crociato — Il Friuli — Il Lavoratore — Il Paese — La Patria del Friuli — Il Giornale di Udine.

E nei negozi: Bardusco, Mercatovecchio — Gambiarci, via Cavour — Tosolati, piazza V. E. — ed alla Sede del Comitato presso la Camera di Commercio.

I podisti triestini a Udine

Domani verso le 18, arriverà qui a Udine una squadra di podisti triestini capitannata dal prof. Aldo Boti partendo da Trieste alle prime ore del mattino. Incontro agli ospiti nel viale Palmanova, si muoverà una rappresentanza della società ginnastica e scherma.

Bollettino meteorologico

14 aprile ore 8. Term. + 12,8 minima all'aperto nella notte + 8. Barometro 755. Stato atmosferico: Mist. Pressione: Crescente.

Terz. Ballo, Temperat. massima + 25,6 minima + 9,4, media + 16,87.

Servizio radiotelegrafico pel proscalo Ufonia

Dalle ore zero del giorno 15 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscalo Ufonia della Società di Navigazione Concord Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Nuovo insegnante nella R. Scuola Tecnica

Il ragioniere sig. Mario Agnoli venne chiamato a sostituire il prof. Della Marina nell'insegnamento della computisteria. La scelta non poteva davvero essere migliore, e ce ne congratuliamo vivamente con l'egregio ragioniere Agnoli e con la Direzione della Scuola tecnica.

In questi giorni il sig. Agnoli ha aperto uno studio di ragioneria per lavori in materia amministrativa e contabile, per aziende pubbliche e private. Lo studio venne aperto in seguito a vivo desiderio espresso dal Collegio dei ragionieri del Friuli.

L'orario estivo della tramvia a vapore

entrerà in vigore col 1 di maggio p. v. Vi saranno due treni nuovi: uno in partenza da Udine, porta Gemona, alle 6,40 ant., che arriverà a S. Daniele alle 8,0; l'altro partirà da S. Daniele alle 6,6 ant. e arriverà a Udine, porta Gemona, alle 7,30 e alle 7,47 alla stazione ferroviaria. Questo treno offrirà modo ai viaggiatori di approfittare dei treni in partenza intorno alle 8 ant. Gli altri cambiamenti sono di poca entità.

Nella nostra milizia territoriale

Ritroviamo che Pavy, Giacomo Baschiera, capitano nella milizia territoriale del nostro distretto, è stato promosso maggiore. Congratulazioni.

La Direzione della Società Agraria Friulana

ha stipulato oggi il contratto definitivo per l'acquisto della casa ove ha sede il Circolo Verdi o di alcune altre località vicine.

Unico Rapporto con Deposito

Augusto Verza

UNIONE Mercoledì, 5-7

Biciclette motociclette

Amobili Serie o pezzi usano o ricambio Accessori ultimi - Gomma - Vestiti Gambali - Guanti - Accessori ecc. ecc.

OFFICINA R. KHEIMER

MINO Vetturina a posti 0. T. A. V. Lit. 100

Peugeot Frères

PIGI Chenard-Lackner e C. Asnières (Seine)

Biciclette motociclette

Amobili Serie e per costruzione cambio

Biciclette

L. 140 Sp. 140 Te. 180

Graphophone ed altri

da L. L. 250 Dischi 15 - 3.75

NB. - Per i Negozianti e Costruttori di biciclette, prezzi di fabbrica.

Mercati valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei pubblici e dei cambi. dal 15 Aprile 1906

Table with 2 columns: Rendita 6%, Rendita 3 1/2%, Rendita 3%, and values 105 19, 108 83, 71 50

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Merid., Medit., Società Veneta and values 1903 25, 785 75, 490 30, 108 50

Table with 2 columns: Obbl. Ferrovie Udine, Merid., Medit., Italiane and values 502 50, 853 25, 457 75, 959 75

Table with 2 columns: Cred. com. a p. % and values 503 25

Table with 2 columns: Fondazioni Banca, Cassa di Udine, Ist. di Udine and values 3.75 %, 500 75, 505 50, 512 50, 503 50, 512 50

Table with 2 columns: Cambi (che vieta) Francia (oro), Londra (sterl.), Gandia (mar.), Austria (coron.), Pietroburgo (rub.), Rumania (lei), Nuova York (doll.), Turchia (lira) and values 100 00, 35 12, 122 68, 104 45, 263 75, 98 85, 5 15

CALACI!!

Volate in rapido siorissimo scacciato verso i vostri nudi, distarbi di cocenti e cronic? Volate robusta una poremme dell'organismo?

Opuscolo - Scrivete: Premiato L. OTT. CANDELA ANNO (Dorgano)

Nella Piana - Bottigliera

Fratelli COLLE

Posta trovano fresche le

FOCAIE

SQUALI

Grande ass. artistica uova paucagli novissimi bamboileri in genere.

Ricco deposito di liquori finissimi dalle migliori estere e nazionali.

Il referendum

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Friuli. Mi si afferma che in Giunta l'eccezionale generale dei gratificati imponga sempre la propria volontà minacciando le dimissioni...

Noi non ci siamo finora occupati di insistere per il referendum perché attendevamo le decisioni della commissione speciale...

La questione nulla ha che fare con la politica e tutti quindi sono in grado di espressionatamente pronunciarsi.

Nuovi posti nell'amministrazione provinciale Nella seduta del 23 corr. il Consiglio provinciale dovrà discutere alcune modificazioni all'organico dell'Amministrazione della Provincia.

La deputazione sottopone alla discussione del Consiglio le seguenti modifiche: 1. All'attuale organico degli impiegati provinciali vengono aggiunti i seguenti posti:

a) Medico assistente al manicomio collo stipendio di L. 2200 per la terza classe, di L. 1500 per la seconda, di L. 1800 per la prima, oltre il vitto e l'alloggio personale ammobigliato, con loco e riscaldamento.

b) Applicato di contabilità per il manicomio, cogli stessi diritti, di cui il medico sub g.

c) Applicato di cancelleria per gli uffici della Deputazione, collo stipendio in terza classe di L. 1500, in seconda di L. 1800, in prima di L. 2200.

La deputazione assumerà questi impiegati quando se ne presenterà il bisogno; e frattanto, in luogo dell'applicato di cancelleria, potrà continuare a servirsi di un diarista, naturalmente con retribuzione inferiore.

Essi avranno i diritti agli aumenti sessagesimali, al passaggio di classe, ed al fondo di previdenza, come gli altri impiegati della Provincia. Del vitto ed alloggio non si tien conto nei riguardi degli aumenti sessagesimali e del fondo di previdenza.

2. A partire dal 1 aprile corrente, o senza pregiudizio, per gli attuali impiegati, dei conseguenti aumenti sessagesimali, e della decorrenza dei termini per i futuri aumenti o per il passaggio di classe gli stipendi del ragioniere, vice-ragioniere ed economo, saranno i seguenti:

Ragioniere, classe terza L. 3000, seconda L. 3600, prima L. 4400. Vice-ragioniere, classe terza L. 2000, seconda L. 2400, prima L. 2500.

Economico, classe terza L. 2500, seconda L. 3000, prima L. 3800.

Lavoro compiuto

Finalmente il nuovo edificio della Banca popolare friulana è completamente libero dalla impalcatura esterne, ed è più liberamente circolazione sotto i portici che conducono alla Posta.

La macchina per labbricare biglietti monofati fatali testè rinvenuta in un fondo presso Tricesimo, venne ieri trasportata a Udine mediante carretta, scortata da due carabinieri, e depositata nel magazzino del Tribunale, ove si trovano già le sue due compagne del Monte Fosta e di Roana.

Per la gara automobilistica

Alla notizia che abbiamo pubblicato ieri sulla gara automobilistica di km. 400 che avrà luogo nel prossimo mese di maggio, aggiungiamo che la Commissione incaricata del ricevimento degli automobilisti, nella seduta dell'altro ieri stabilì pure di destinare a deposito degli automobili il cortile e le adiacenze dell'ospedale vecchio, e di provvedere alloggi ad ogni maggior comodità ai giurati.

Mercato odierno

(Oro 11) Pomi da L. 22,00 a 30,00 Spagna da L. 1,10 a 1,25 Trifoglio da L. 1, - a 1,05 Grantarco da L. 13,85 a 15,20 Cinghiano da L. 13,00 a 13,50.

TEATRI ED ARTE

Operette-Cinematografo

Stasera coi Granatieri la compagnia d'operette Bovi-Campaggi inizia un corso di rappresentazioni al Vittorio Emanuele. Domani sera al Minerva, il Cinematografo rende data la prima della sua rappresentazione con Il disastro di Courrières ecc.

Rivista settimanale finanziaria

Le tendenze dei principali mercati non hanno mutato nulla dalla settimana scorsa. Borsa di Londra sempre discretamente ferma. Parigi piuttosto debole su forti rialzi. Le disponibilità si apprestano ad assorbire la quota assunta per il prestito russo.

La Germania si è ritirata dal sindacato formato per l'emissione del debito prestito, e con tutta probabilità tale suo passo politico otterrà l'effetto voluto, senza mirare ad isolarsi completamente - l'effetto contrario se le sue intenzioni erano dirette a far fallire l'esito dell'emissione russa. Questo fatto è molto commentato, e bisognerà tenerne conto per le vicende avvenire.

La soluzione soddisfacente, almeno per ora, della crisi ungherese ha messo di buon umore la Borsa di Vienna, che darà inoltre il suo appoggio alla Russia. Interessante poi in questo momento per il capitale serio è la Rennta Ungherese 4 0/0. Vale 97 circa, crediamo passerà la pari.

L'andamento monetario lo troviamo sempre resistente. Da noi lo sconto libero non tratta che con minute frazioni al disotto del 4 0/0.

Le Rendite continuano deboli - il 5 0/0 a Parigi è quotato a circa 105 - da noi 105,12 contanti 105,27 fine mese; la 3 1/2 103,65 - ed i nostri mercati rimasero insensibili alle dolose notizie provenienti da Napoli.

In quest'ottava abbiamo assistito a delle oscillazioni veramente impressionanti. La reazione che aveva iniziato il suo lavoro di demolizione, sembra sia stata battuta, ma però nulla di chiaro si può ancora intravedere sui nostri mercati. A nostro avviso li crediamo però ancora, o forse più di prima, soggetti a posizioni pesanti, che, o presto o tardi, dovranno essere eliminati.

La Banca Italia ripresentò il 1304. Commerciale italiana 934, Credito Italiano 624, Banca 344 di 337, Meridionali 786, Mediterraneo 469, Veneto 104, Florio Rabattino 503, Eiba 460, Tori caduto sino a 2655 si rielaborano con guadagni consistenti a 2685, Ferriere italiane da 305 lo troviamo a 285. Ansaldo 490, 482, 495. Vizzola da 1395 ritornato a 1432 con una volata di 40 punti in 2 giorni. Raffineria L.L. 413, Eridania 1184, Carburo sceso ancora 1317; Esportazione italo-americana 446. Beni stabili ex optione li troviamo a 285, 290; sempre buona cada quest'ultima Fiat oscillano a 2150, Fides 90, 94, Cambi 109,03, 99,82, 25,12 1/2, 104,47 1/2.

Nella d'importante in Piazza, sembra stia per completarsi la sottoscrizione azioni del Teatro, per le quali manteniamo la nostra simpatia.

Alla fine corrente avremo l'assemblea della folla. Zuccheri di S. Giorgio. Il bilancio si chiude in pareggio - perciò nessun dividendo - ma a questa privazione ormai gli azionisti ne sono abituati. Udine, 14 aprile 1905.

Il coraggio dei ministri di Dio!

Leggiamo nel Resto del Carlino: Circa la visita di ieri del re ad Ottajano si viene a conoscenza di un interessantissimo incidente. Sulla piazza di Ottajano il re vedendo un pretò grasso e grosso che si avvicinava a lui per baciarli la mano gli ha chiesto: - Voi chi siete? - Sono il parroco Minichini Pascualo... Il Re gli domandò se si trovava sul posto del disastro durante la notte fatale, e il parroco dovette confessare di essere fuggito.

- Volgiatevi - ha allora esclamato il re. - Non voglio sentire altro! Lei ha mancato al suo dovere. Andate non voglio nemmeno vederlo! Il parroco corse di scusarsi tutto umiliato dicendo che quando tutti fuggivano egli non credette di dover rimanere con chi si ostinava a rimanere sotto la pioggia di piombo. Il re tuttavia gli voltò le spalle, né volle ascoltarlo più oltre.

SPECIALI Focaccine Pasquali

si trovano giornalmente fresche all'officina OFFICINA al "MORO," Via Paolo Canclani. Si assumono ordinazioni anche per l'estero.

FRA LIBRI E GIORNALI

Leggiamo in varie riviste delle profonde recensioni sul romanzo d'una giovane e bella creatura: Mario Vietri, di Nina Mattocci, e per oggi accenniamo alla novità editoriale della casa Giannotta di Catania, riservandoci per altro giorno di dire alcuno che del suggestivo volume adorno in prima pagina del ritratto squisito dell'autrice...

Grazioso anche a profondo se pur piccolo, il volume di versi di Guido Frauchi, editore Streglio, dal titolo: Profumi di resina. Vi è molto succo, molto sangue, molta vita e nuovi concetti.

E un subito anche a Emilio Salari che lavora sempre e manda ogni alle signore il suo elegante volume Sprazzi e sprazzi, leggiadro se pur non fortissimo. Ma dentro c'è molto cuore e verità e affettuoso intelletto, intenzioni fervide che faranno darà a Emilio Salari il forte volume dei donati.

G. ARDLONIA direttore proprietario LINO BASSO, gerente responsabile.

DIFFIDA

La sottoscritta ditta nell'invitare i debitori della ditta

F.lli PONTELLI di Tarcento

al pareggio della loro partita, li diffida ad effettuare il pagamento solo a mai proprio o di suo incaricato munito di speciale procura.

Avverto inoltre che non risponde di nessuno dei nuovi obblighi che la ditta Fratelli Pontelli incontrasse per nuovi acquisti di merci ecc.

Tanto a loro norma e per ogni conseguente effetto di legge.

FRATELLI MULINARIS.

GIROLAMO BARBARO

Le già tanto apprezzate e ricercate focaccine pasquali trovansi tutti i giorni fresche presso la pasticceria-bottiglieria

Girolamo Barbaro

La pasticceria è copiosamente fornita di confetture, cioccolato, biscotti ecc. nonché vini e liquori di lusso delle migliori case estere e nazionali. E' anche provvista di bomboniere in cartoncino a cartoncino, sentole cinesi, sacchetti di raso e qualunque articolo occorrente per nozze, battesimi, soiree.

GIROLAMO BARBARO

Chinaglia - Mercerie - Mode - Cravatte - Camicie - Colli Secondo Bolzicco Successore a PIETRO NIGG UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE Emporio fiori artificiali ritirati direttamente da Parigi Grande Assortimento In OMBRELLINI - OMBRELLE - CALZE - QUANTI - FILATI - PROFUMERIE UDINE NOVITÀ IN GUARNIZIONI - PIZZI - ENTRODURE PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

La "FONTE PALMA," di Loser Janos (Budapest) dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

PREMIATO LABORATORIO Registri Commerciali TIPOGRAFIA - CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE Fratelli Tosolini UDINE Unici concessionari per il Friuli della stampa in AUTORIEVOGRAFIA e Rappresentanza esclusiva pure per il Friuli, dalle macchine da scrivere

Ideal GRAN DEPOSITO Carte da Tappezzerie ultime novità PREZZI MODICISSIMI

La sottoscritta ditta nell'invitare i debitori della ditta F.lli PONTELLI di Tarcento al pareggio della loro partita, li diffida ad effettuare il pagamento solo a mai proprio o di suo incaricato munito di speciale procura.

Fornace da vendere Si trova in vendita la Fornace con apposti terreni di buona argilla a relativo costo dei fratelli Galletti in Racciano, frazione del Comune di Attimis. La fornace viene posta in vendita per mancanza nei proprietari dei mezzi per la sua conduzione. Per trattative rivolgersi direttamente ai proprietari.

Dotto L. Zapparoli, specialista per Orecchio-Naso-Gola gliu allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

AGQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata "LA SALUTARE", 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Siglione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lappini medico di SS. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

GUADAGNO DEL 30% portando il proprio orologio a riparare nel Negozio d'Orologiaio testè aperto da A. E. LIPRANDI in Mercatovecchio N. 23 il quale sfida ogni concorrenza. Si assumono le riparazioni più difficili e delicate, garantendone la durata. GRANDE ASSORTIMENTO in Sveglie, Orologi da muro e da tasca delle migliori fabbriche svizzere. Deposito catene assortite

Camicette Sottane Tessuti fantasia N. Benvenuti MILANO Via Carlo Alberto, 27

